

Dieci Palermo fra Stati Uniti e Canada

Mario Pintagro e Franco Lannino

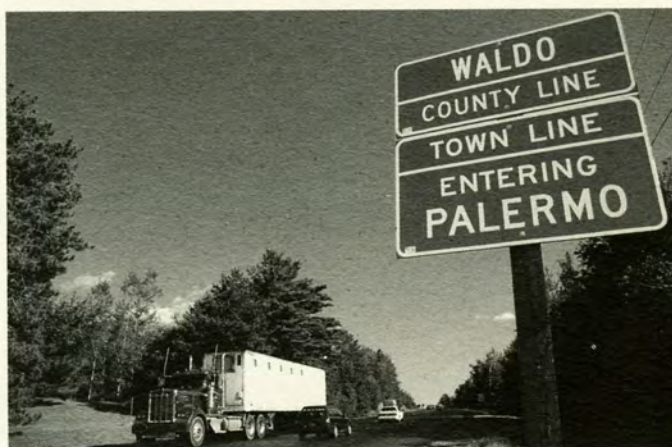
Secundo un'enciclopedia stampata nel '700 non c'erano dubbi: Palermo, la capitale del Mediterraneo, era andata completamente distrutta da un terremoto. Si trattava di un clamoroso errore, ma se mai poteva essere vera quella notizia, Palermo, quasi fosse munita di una straordinaria sotterranea linfa vitale, già in quel periodo poteva contare su un suo clone, un suo duplicato. E per di più di là dall'Oceano Atlantico.

Tutto merito di un pugno di marinai che avevano visitato i porti della vecchia Europa ed erano rimasti affascinati dalla bellezza del capoluogo siciliano. Fu così che i fratelli Corson fondarono una città chiamata Palermo, non molto lontano da New Amsterdam, quella che poi sarebbe diventata New York. Erano gli ultimi anni del '600 quando i Corson scelsero una zona prossima al mare, nel New Jersey. Corson, marinai di nazionalità inglese. Oh bella, e perché mai degli inglesi e non dei siciliani? Il dubbio ha spinto chi scrive ad andare alla ricerca di questo duplicato della nostra Palermo e delle altre omonime, sparse negli Stati Uniti e in Canada.

Perché nel solo Nord-America si contano ben dieci Palermo, nove negli Stati Uniti e una in Canada. Non città con centinaia di migliaia d'abitanti, sia ben chiaro, ma cittadine, o me-

glio *town-companies*, com'erano chiamate allora i piccoli nuclei abitati dotati di un minimo d'autonomia legale e amministrativa, oltre che dei più elementari servizi: scuole, negozi, chiese, cimiteri, punti di ritrovo. Piccoli avamposti di civiltà nel selvaggio west, oppure nell'East. Là dove arretravano gli indiani, i coloni bianchi mettevano su casa. Erano inglesi, irlandesi, ma anche danesi, tedeschi.

E gli italiani? Bisognerà attendere la metà dell'800 per vedere un costante flusso migratorio dallo Stivale. E perché fosse chiaro a tutti che quelle nuove città partivano con buoni presupposti bisognava dare loro un nome che evocava grandezza, magnificenza. Da qui la scelta di Palermo. I fratelli Corson si ricordarono della capitale del Mediterraneo e non ebbero dubbi quando decisero di fondare Palermo, corroborati da capitano Willets che ebbe un po' più



tardi l'onore di suggerire il nome. Nessuna delle dieci Palermo di Stati Uniti e Canada, dunque, fu fondata da palermitani. Non c'erano valige di cartone d'improbabili paisà dietro quei cartelli con su scritto Palermo: nel Kansas come in California, nello Stato di New York come nello sperduto e isolato North Dakota. E poi ancora nella West Virginia, nell'Ohio, nell'Illinois, in Ontario,

nel Maine. Per ciascuna Palermo una storia incredibile, densa di suggestione, di particolari incredibili.

Ma perché mai chiamare un città in piena America con il nome di Palermo e non con quello di Milano o di Pordenone? "Perché nell'immaginario collettivo spiega il professore Luciano Iorizzo, dell'Università di Oswego, nello stato di New York - il nome di Palermo



Testimonianze delle Palermo d'oltre oceano, raccolte da Mario Pintagro e Franco Lannino

evocava qualcosa di leggendario, di mitico. Questa città era stata centro di una raffinata cultura. Penso alla Palermo dei Normanni o a quella di Federico II, di cui si favoleggia anche in America". Il viaggio alla ricerca delle dieci Palermo stellistiche, durato un mese, attraverso ben ventidue stati e dopo ventimila chilometri percorsi in auto è costato due anni di intense ricerche.

Perché il primo input è venuto da una biblioteca, quella regionale di corso Vittorio Emanuele. E' lì che sono arrivate le prime conferme a delle supposizioni geografiche. Poi la ricerca di

informazioni più specifiche presso ambasciate, centri culturali, associazioni di storia locale, chiese, posti di polizia e perfino parlamentari del Congresso. Si è scelto il sistema tradizionale della posta, quindi quello della posta elettronica, certamente più veloce. Infine, dopo la raccolta del materiale preliminare, la partenza, nell'agosto del 2000, tra mille incertezze, soprattutto economiche. Occorrevano alcune decine di milioni, parte li ha resi disponibili l'Associazione culturale Hombre che ha creduto nel progetto, altri erano i salvadanai (magari) di chi scrive.

Una, dieci, tante Palermo. Per ogni città una storia diversa, ma quasi tutte con un unico denominatore: moltissimi dei suoi abitanti non immaginavano nemmeno da dove veniva il nome. Dei 340 intervistati l'80% cascava dalle nuvole e non si diceva minimamente preoccupato di conoscere il perché di quel nome. Hanno fatto eccezione il Maine, New York, Kansas e la California. La più popolata è la Palermo californiana, ad un'ora da Sacramento, poco più di cinquemila abitanti. Ma, a proposito, come si chiamano gli abitanti delle Palermo d'America? "Ame-

rican, sure" - risponde sicuro Scott Hoffman dalla Palermo del Kansas.

E allora ecco il progetto Americani di Palermo: un libro e una mostra, di prossimo allestimento, per far conoscere ai palermitani come vivono i cugini al di là dell'Atlantico che mangiano pop corn e bevono quintali di coke. ■

Ndr. Ma, come in tanti film, non finisce qui ... Da una semplice ricerca sugli atlanti sono emerse altre diciotto Palermo: una in Albania, anch'essa sul mare, cinque in Argentina (di cui una all'interno del territorio di Buenos Aires), due in Cile, sei in Colombia e infine due anche in Brasile ...